



- CONFINE COMUNALE
- LIMITE DI ZONA DI P.R.G.
- ZR ZONE DI RECUPERO
- ZC ZONE RESIDENZIALI COMPROMESSE SATURATE
- ZN ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
- IR ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO
- IN ZONE DI COMPLETAMENTO E RIORNAMENTO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI
- IC ZONE PER ATTIVITA' ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO
- E ZONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI
- BA ZONE AGRICOLE
- BB BORGATE MINORI CON PRESENZA PREVALENTE DI ATTIVITA' AGRICOLE
- BC BORGATE MINORI CON PRESENZA DI ATTIVITA' AGRICOLE MISTE AD USI TURISTICI
- BD BORGATE MINORI CON PREVALENTE USO TURISTICO
- ZT ZONE DI RICETTIVITA' TURISTICA TEMPORANEA
- ZSK ZONE DI DEMANIO PUBBLICO
- SPI ZONE A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE INTERCOMUNALE
- ZD ZONE PER DEPOSITI E BASSI FABBRICATI
- Espec ZONE AGRICOLE SPECIALI

- LEGENDA (Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)**
- Classe I - edificabile**  
senza condizionamenti o prescrizioni.
  - Classe II - edificabile dopo analisi di dettaglio**  
del lotto oggetto di intervento e delle aree di contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito: le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intero significativo circoscrivibile, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe - qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in Classe II di identità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubazioni e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per la possibilità edificatoria della zona prescelta.
  - Classe IIIa - area di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale**  
da sottoporre a Piano di Protezione Civile.
  - Classe IIIb - aree inedificate ed inedificabili**  
per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrenziale in ambito di conoidi: fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).
  - Classe IIIc - aree inedificate ed inedificabili**  
per caratteri geomorfologici negativi (attività elevata e affioramenti rocciosi, frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dossi in roccia).
  - Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili**  
perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su queste ultime.
  - Classe IIIb2 - aree inedificate ed inedificabili**  
(diffece spandoli lungo i corsi d'acqua, interventi di risagomatura d'alveo o di adeguamento delle sezioni apicali di conoidi, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc.) - in assenza di tali interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di risassetto territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico.
  - Classe IIIb3 - aree inedificate ed inedificabili**  
nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrenziale sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di risassetto territoriale - nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'attività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di risassetto territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico.
  - Classe IIIb4 - aree inedificate ed inedificabili**  
in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico"; edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.
  - Classe IIIc - edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.**
  - Classe III differenziata - aree inedificabili**  
estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa1 ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.
- Più in generale, per gli edifici isolati, grandi, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe III (escluso aree di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanghe) e nell'area del recupero dell'esistente già storicamente insediata, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geotecnico eventualmente supportato dai risultati di indagini dirette e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto, che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.
- Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 1
  - Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 2
  - Tratti d'alveo intubati
  - Discariche minerarie e riporti artificiali
  - Fenomeni franosi attivi (Fa)
  - Fenomeni franosi quiescenti (Fq)
  - Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)
  - Conoidi
- Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i fenomeni inerenti l'oggetto della carta presentati all'interno del territorio della Comunità Montana; pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.

Regione Piemonte  
Provincia di Torino

**COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE**

**PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE**  
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.  
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: CENTRO VAL CHISONE  
COMUNE: FENESTRELLE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		COMMITTENTE
<b>CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base catastale/CTP)</b>		
Elaborato	Scala	Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (maggio 2012)
<b>5.9</b>	1:5000	Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche (19/02/2012 n. 44807/01/12-07-2012) (febbraio 2014):
CODICE:		EDes Ingegneri Associati
13009-C259-0		<b>Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO</b>
REVISIONE:	DATA:	Collaborazione: <b>Dott. Geol. Sara CASTAGNA</b>
		EDes Ingegneri Associati P.IVA 10790730010 C.so F. Testi 101, 10141 Torino Tel. +39 011 0262900 Fax. +39 011 0262902 www.edesassociati.it e-mail: edes@edesassociati.it